



Università degli studi di Palermo

FACOLTÀ DI ARCHITETTURA

Regolamento Organizzativo del Consiglio di Corso di Laurea Magistrale in Architettura - sede di Palermo

(ai sensi del D.M.270/04)

Classe di appartenenza LM4

ARTICOLO 1 - Finalità del Regolamento

Il presente Regolamento, che disciplina gli aspetti organizzativi del Consiglio di Corso di Studio ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 del Decreto Ministeriale n. 270 del 22 ottobre 2004 e successive sue modifiche e integrazioni, dall'art. 19, punto k, dello Statuto dell'Ateneo di Palermo (Decreto Rettorale 11 novembre 2008), e dal Regolamento didattico di Ateneo (approvato nella seduta del Senato Accademico del 31.03.2009) nel rispetto della libertà di insegnamento nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, è stato deliberato dal Consiglio di Corso di Studio in data _____

La struttura didattica di riferimento è il Corso di Laurea Magistrale in Architettura, quinquennale a ciclo unico - Sede di Palermo

ARTICOLO 2 - Definizioni

Ai sensi del presente Regolamento si intende:

- a) per Facoltà, la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo;
- b) per Regolamento Generale sull'Autonomia, il Regolamento recante norme concernenti l'Autonomia Didattica degli Atenei di cui al D.M. 23 ottobre 2004, n. 270;
- c) per Regolamento didattico di Ateneo, il Regolamento approvato dall'Università ai sensi del DM del 23 ottobre 2004, n. 270 il 31.03.2009;
- d) per Corso di Laurea, il Corso di Laurea Magistrale in Architettura, quinquennale a ciclo unico - Sede di Palermo;
- e) per titolo di studio, la Laurea Magistrale in Architettura;



Università degli studi di Palermo

- f) per Settori Scientifico-Disciplinari, i raggruppamenti di discipline di cui al D.M. del 4 ottobre 2000 pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 249 del 24 ottobre 2000 e successive modifiche;
- g) per ambito disciplinare, un insieme di settori scientifico-disciplinari culturalmente e professionalmente affini, definito dai DDMM 16/03/2007;
- h) per credito formativo universitario (CFU), la misura del volume di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto ad uno studente in possesso di adeguata preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze ed abilità nelle attività formative previste dagli Ordinamenti Didattici dei Corsi di Studio;
- i) per obiettivi formativi, l'insieme di conoscenze, abilità e competenze, in termini di risultati attesi, che caratterizzano il profilo culturale e professionale al conseguimento delle quali il Corso di Studio è finalizzato;
- j) per Ordinamento Didattico di un Corso di Studio, l'insieme delle norme che regolano i *curricula* dei Corsi di Studio;
- k) per attività formativa, ogni attività organizzata o prevista dalle Università al fine di assicurare la formazione culturale e professionale degli studenti, con riferimento, tra l'altro, ai corsi di insegnamento, ai seminari, alle esercitazioni pratiche o di laboratorio, alle attività didattiche a piccoli gruppi, al tutorato, all'orientamento, ai tirocini, ai progetti, alle tesi, alle attività di studio individuale e di autoapprendimento
- l) per *curriculum*, l'insieme delle attività formative universitarie ed extrauniversitarie specificate nel Regolamento Didattico del Corso di Studio al fine del conseguimento del relativo titolo.

Art. 3 - Organi del Corso di Laurea

Sono organi del Corso di Laurea: il Presidente, il Segretario ed eventuali coadiutori, il Consiglio di Corso di Laurea (CCL), la Giunta di Presidenza (GdP), l'Osservatorio Permanente della Didattica (OPD).

Possono essere istituite commissioni permanenti o temporanee con compiti istruttori; i regolamenti di attuazione saranno deliberati contestualmente.

Art. 4 - Composizione del Consiglio di Corso di Laurea

Il Corso di Laurea è governato dal Consiglio di Corso di Laurea composto in conformità a quanto stabilito nel vigente Statuto dell'Università di Palermo.



Università degli studi di Palermo

Art. 5 - Il Presidente del CCL

Il Presidente del CCL è eletto da tutti i componenti del CCL aventi diritto di voto tra i professori straordinari, ordinari di ruolo e fuori ruolo componenti il Consiglio ed in servizio presso la Facoltà di Architettura, o in caso di loro indisponibilità tra i professori associati, di ruolo e fuori ruolo, componenti del Consiglio ed in servizio presso la Facoltà di Architettura. Le candidature alla carica elettiva, devono essere avanzate ufficialmente nel corso di una riunione del corpo elettorale convocata dal Decano. In prima votazione è richiesta la maggioranza degli aventi diritto al voto, mentre nelle successive è richiesta la maggioranza semplice. Il Presidente resta in carica tre anni e non è immediatamente rieleggibile se ha già ricoperto con continuità la medesima carica per un periodo di tempo complessivamente corrispondente alla durata di due mandati interi. Vanno considerati maturati anche i mandati interrotti per dimissioni volontarie.

Il Presidente del CCL:

- a) convoca e presiede il CCL affiggendone l'ordine del giorno all'Albo del CCL e inviandolo per posta elettronica ai componenti del CCL almeno cinque giorni prima con procedura ordinaria, e due giorni prima con procedura d'urgenza;
- b) convoca e presiede la Giunta di Presidenza;
- c) rappresenta il CCL nei rapporti con l'esterno;
- d) rende esecutive le decisioni del CCL;
- e) compone le commissioni d'esame di profitto e di laurea;
- f) nomina il Segretario ed eventuali coadiutori;
- g) coordina lo svolgimento delle attività didattiche, anche attraverso la nomina di Coordinatori, scelti tra i docenti strutturati che insegnano nel CL.

Art. 6 - Funzioni del Consiglio di Corso di Laurea

Il compito primario del Consiglio di Corso Laurea è quello di provvedere alla organizzazione della didattica. Il Consiglio esercita le seguenti funzioni, deliberando in ordine a:

- a) il coordinamento, sentiti i dipartimenti, delle attività di insegnamento e di studio;
- b) il coordinamento dei contenuti disciplinari delle attività formative e dei programmi degli insegnamenti, tenendo conto delle proposte formulate dai docenti, delle esigenze organizzative della didattica e degli obiettivi formativi del Corso di Laurea;



Università degli studi di Palermo

- c) la programmazione, l'organizzazione, la gestione dell'attività didattica del Corso di Studio, e la valutazione annuale di essa, anche attraverso i rapporti dell'OPD;
- d) il calendario e le modalità della prova finale;
- e) l'esame e l'approvazione dei piani di studio degli studenti;
- f) i trasferimenti di studenti da altre Università o corsi di laurea e diploma;
- g) i periodi di studio svolti dagli studenti del CL, in base a convenzioni, presso Università estere o presso Università italiane, con convalida di esami, frequenze e crediti didattici;
- h) l'attuazione del tutorato e dell'orientamento;
- i) le proposte da avanzare al Consiglio di Facoltà per l'attivazione di insegnamenti previsti dal Regolamento didattico afferenti al Corso di Studio, comprese le relative modalità di copertura;
- j) la proposta di nomina di cultori della materia indicati da titolari d'insegnamento o da docenti di specifico settore scientifico disciplinare, in base a criteri predefiniti dal Regolamento didattico della Facoltà;
- k) l'assegnazione dei compiti didattici ai professori, ricercatori, assistenti re. afferenti al Consiglio di Corso di Studio, nel rispetto della libertà di insegnamento;
- l) la formulazione e trasmissione al Senato Accademico delle richieste di professori a contratto;
- m) la formulazione e trasmissione al Consiglio di Facoltà di indicazioni in merito alle richieste e all'utilizzazione di posti di professore e ricercatore, o di altre esigenze, da inserire nel piano triennale di sviluppo;
- n) l'elaborazione di emendamenti del piano triennale di sviluppo da presentare al Senato Accademico tramite la Facoltà;
- o) la formulazione e approvazione del Regolamento organizzativo del Consiglio di Corso di Studio e del Regolamento Didattico del CL;
- p) l'elezione di una Giunta di Presidenza la cui composizione, durata e compiti sono definiti dal presente regolamento;
- q) l'elezione del proprio Presidente;
- r) la proposta e l'approvazione del proprio Manifesto degli studi;
- s) la formulazione e la trasmissione all'OPD di indirizzi per elaborare ed applicare strumenti di verifica e valutazione sull'efficacia e sull'efficienza dei corsi di insegnamento, compreso il rispetto del calendario accademico e l'impegno orario di ciascun professore, ricercatore e assistente r.e.

Il CCL inoltre elabora proposte al Consiglio di Facoltà in merito a:



Università degli studi di Palermo

- t) propedeuticità;
- u) afferenza disciplinare dei professori;
- v) compiti didattici in relazione alla responsabilità didattica degli insegnamenti e delle attività formative non riconducibili ad insegnamenti;
- w) preventivi e consuntivi didattici;
- x) l'emaneazione dei bandi per incarichi didattici attribuiti per contratto, stabilendo il profilo professionale dei possibili concorrenti traendolo dalle declaratorie dei Raggruppamenti Scientifici Disciplinari di competenza e dai Profili degli insegnamenti che ne definiscono gli obiettivi didattici;
- y) numero massimo di iscrizioni compatibile con le risorse;
- z) viaggi di istruzione degli studenti.

Art. 7 - Regolamentazione delle adunanze del CCL

- a) Il CCL viene convocato in via ordinaria o straordinaria con ordine del giorno redatto dal Presidente. La convocazione del CCL può essere richiesta da almeno un quinto dei componenti su particolari e motivati argomenti;
- b) L'adunanza è valida quando sia presente la maggioranza degli aventi diritto;
- c) Il Presidente, in relazione a situazioni di sopravvenuta urgenza, può presentare ordini del giorno aggiuntivi la cui inclusione deve essere posta in votazione ad inizio di seduta e approvata all'unanimità;
- d) Su motivata proposta del Presidente, o di un componente del CCL., può essere deliberata la variazione dell'ordine di uno o più argomenti iscritti all'o.d.g.;
- e) Ad apertura della seduta il Presidente informa il CCL delle decisioni prese dalla Giunta e deposita il verbale della seduta precedente del CCL, il quale sarà approvato al termine della seduta in corso;
- f) A seduta iniziata, gli ingressi e le uscite dei consiglieri dalla sala della riunione vanno comunicate al segretario verbalizzante; il venir meno del numero legale comporta la sospensione della seduta;
- g) Un consigliere non può essere presente alle discussioni ed alle deliberazioni che riguardano lui personalmente o parenti o affini entro il quarto grado; il Consiglio può, comunque, chiedere all'interessato di fornire eventuali chiarimenti;
- h) Le deliberazioni del CCL sono prese a maggioranza semplice; gli astenuti non vengono computati. Se le astensioni superano il 50% dei votanti la deliberazione non viene assunta e la proposta può essere ripresentata



Università degli studi di Palermo

in una successiva seduta. Le modifiche del presente Regolamento, del Regolamento Didattico del Corso di Laurea, e dell'Ordinamento Didattico vengono approvate con la maggioranza dei tre quinti;

i) L'espressione di voto è, di regola, palese e si effettua per alzata di mano; qualora un consigliere reputi dubbio il risultato, si procederà alla votazione per appello nominale; si ricorre, inoltre, a quest'ultima forma di votazione su richiesta presentata da un Consigliere prima che il Presidente abbia invitato il CCL a votare;

j) La questione pregiudiziale (argomento da non discutere in Consiglio) e quella sospensiva (argomento da non discutere in quella seduta) possono essere proposte da un Consigliere prima che si inizi la discussione; il Presidente apre la discussione sulla richiesta di pregiudiziale o sospensiva e, quindi, la questione viene posta a votazione;

k) Le mozioni d'ordine, cioè i richiami al Regolamento, al modo di condurre la discussione, all'ordine del giorno ed alla priorità di una votazione, fanno sospendere la discussione; in questi casi, dopo la proposta possono parlare soltanto un oratore a favore ed uno contro.

l) Nel caso di assenza il componente del CCL dovrà produrre preliminare giustificazione, secondo la formula di volta in volta riportata nella nota di trasmissione della adunanza del CCL, da inviare esclusivamente a mezzo di posta elettronica all'indirizzo del Segretario del CCL, entro le ore 18,30 del giorno precedente la seduta di Consiglio.

Potranno essere giustificate oltre tale termine, e prima dell'inizio della seduta del CCL, solo le assenze per motivi improvvisi e imprevedibili riguardanti ragioni di salute e gravi motivi familiari.

Oltre ai motivi validi a giustificare l'assenza previsti dal Regolamento Generale di Ateneo del 02-12-2008, all'art. 19 "Validità delle sedute", commi 3 e 4, sono ritenuti validi motivi di giustificazione della assenza dalle sedute del CCL i seguenti:

- impegni didattici dei docenti del CL presso altri CL del medesimo Ateneo nei quali tengano un regolare insegnamento;
- impegni dei docenti in commissioni di esame durante gli appelli previsti nel calendario delle attività didattiche del CL;
- la partecipazione dei docenti del CL a convegni di studi in cui si è relatori invitati, previa tempestiva comunicazione scritta al Presidente del CCL, con allegato il programma degli interventi.

Art. 8 - Giunta di Presidenza



Università degli studi di Palermo

Il Consiglio elegge la Giunta di Presidenza che è costituita dal Presidente del Consiglio di Corso di Laurea, che la presiede, dal Segretario, da 3 Professori di Ruolo o Ricercatori, uno per fascia, eletti tra una rosa di 9 eleggibili proposta dal Presidente, e da 1 (uno) Studente, eletto da e tra i rappresentanti degli studenti nel CCL. I componenti della Giunta durano in carica tre anni e possono essere rieletti solo per un mandato. Qualora un componente della Giunta si assenti per tre sedute consecutive o sia assente nell'a.a. per più del 50% delle sedute si procederà alla sua immediata sostituzione.

La Giunta di Presidenza ha potere deliberante per gli atti di normale amministrazione e, in particolare per:

- approvazione dei piani di studio; concessione nulla osta;
- riconoscimento del percorso curriculare degli studenti provenienti da altri corsi di studio.

Alla Giunta di Presidenza, nei limiti previsti dallo Statuto dell'Ateneo, il CCL demanda altri adempimenti tra quelli previsti nell'art. 6.

Per tale facoltà, la Giunta di Presidenza del CCL delibera anche in ordine ai periodi di studio svolti, in base a convenzioni, presso Università estere o presso Università italiane, con convalida di esami, frequenze e crediti didattici.

Inoltre, per la medesima facoltà, la Giunta di Presidenza del CCL espleta, nel rispetto della libertà di insegnamento, la fase istruttoria della programmazione annuale della didattica e la fase istruttoria dell'assegnazione annuale dei compiti didattici dei professori, dei ricercatori e degli assistenti r.e. afferenti al Consiglio di Corso di Studio, e ne trasmette tempestivamente il quadro al CCL, per l'approvazione delle relative proposte da sottoporre al Consiglio di Facoltà.

Regolamentazione delle adunanze della Giunta:

- le riunioni sono valide quando sono presenti almeno tre componenti;
- le delibere sono prese a maggioranza assoluta;
- a richiesta di almeno due componenti della Giunta qualsiasi argomento viene portato all'esame del CCL;
- gli ordini del giorno e le delibere della Giunta sono comunicati per posta elettronica ai componenti del CCL, ed affissi all'Albo,
- è possibile ricorrere al CCL per delibere della Giunta non condivise.

Art. 9 - Osservatorio permanente della didattica (O.P.D.)

La materia attinente all'O.P.D. è di pertinenza del Regolamento Didattico del Corso di Laurea, cui si rimanda.